

In ascolto di Eco

Frammenti di voci spezzate

Terziario Donna di **Confcommercio Lecco** è il punto di riferimento delle imprenditrici che sono socie o titolari di aziende iscritte all'Associazione. Donne che si riconoscono nello stesso desiderio: crescere insieme, sostenere chi crea e guida un'impresa, chi porta avanti ogni giorno la propria visione di bellezza.

Alla guida del gruppo che condivide idee, scelte e progetti, ci sono la presidente **Mariangela Tentori**, titolare di Teka Comunica/Teka Edizioni e **Sabina Melesi**, proprietaria di Galleria Melesi.

Da questo terreno comune nasce il progetto della mostra "**In ascolto di Eco**", realizzata con l'intento di celebrare la **Giornata internazionale della donna 2026**. Un'esposizione che vuole festeggiare l'8 marzo offrendo uno spazio di armoniosa consapevolezza: un luogo in cui arte e poesia danno voce a ciò che non sempre riesce a farsi udire. Non parole gridate, ma un linguaggio che risuona e invita all'ascolto. Con le fotografie di **Francesca Della Toffola** e le poesie di **Margherita Rigamondi**.

Eco era una ninfa dalla voce leggera e instancabile. Amava raccontare, parlare, riempire l'aria di parole. Giunone, irritata dai suoi discorsi che la distraevano mentre Giove si intratteneva con altre ninfe, la punì: le tolse la voce, condannandola a ripetere soltanto le ultime parole del suo interlocutore. Da allora Eco non poté più dire se stessa.

Quando si innamorò di Narciso, giovane peraltro già incapace di amare perché abbagliato dal proprio riflesso, non riuscì a dichiararsi. Respinta, si consumò nel dolore, fino a svanire. Di lei restò solo un suono lontano: un'eco sottile, ostinata, che ancora oggi continua a risuonare.

Quella di Eco è la storia di ogni donna messa a tacere, fraintesa, dissolta nei ruoli o nelle aspettative altrui. Eppure, qualcosa rimane sempre: un filo sonoro che resiste, un richiamo che non si spegne, una presenza che chiede di essere notata.

"In ascolto di Eco" nasce da questa necessità: accogliere ciò che resta e trasformarlo in immagini e parole che possano portare luce, memoria, riconoscimento.

Le fotografie di Francesca Della Toffola, delicate e potenti, raccontano corpi che si intrecciano con la natura, identità che si scompongono e si ricompongono, presenze che riaffiorano.

Attraverso i tre cicli fotografici "Accerchiati incanti", "Appesi all'attimo", "Nel buio ho trovato l'azzurro e l'oro", l'artista costruisce un racconto per immagini che parte da una frattura per riscoprire una presenza.

Ogni opera diventa tappa di un percorso emotivo e simbolico che esplora la condizione della donna oggi.

- "Accerchiati incanti", racconta il desiderio di fondersi con la natura per comprenderla, ma anche il bisogno di nascondersi per il timore che ci incute. È un continuo gioco di mimetismo e rivelazione, tra il voler sparire e il trasparire, come fili d'erba tra fili d'erba.
- "Appesi all'attimo", è un invito a fermarsi e ad ascoltarsi, a ritrovare la propria essenza in un tempo che, troppo spesso, ci trascina lontano da noi stessi.
- "Nel buio ho trovato l'azzurro e l'oro" è una sfida con se stessi sul tema dell'identità che esplode in immagini frammentate, tagliate e ricomposte, in cui l'ombra diventa riflesso, memoria, sogno.

Ogni scatto, ogni composizione visiva, è un gesto di ricostruzione: come se la donna, attraverso la propria eco interiore, imparasse a nominarsi di nuovo.

A risuonare con queste immagini sono le suggestioni poetiche di Margherita Rigamondi. I suoi testi, profondi e vibranti, si intrecciano ai temi di Francesca: l'identità, la memoria, il corpo, l'appartenenza, la ferita e la cura.

Ogni poesia è una voce che non fa eco, ma crea eco, rimette in circolo il sentire, costruisce una grammatica nuova per raccontare il femminile.

Insieme creano un dialogo silenzioso e palpitante: frammenti di Eco che tornano a parlare, a risuonare, a farsi udire.

Catalogo della mostra sarà la **TekAgenda 2026** che raccoglie un intreccio di sguardi: quello di **Teka Comunica/Teka Edizioni**, che trasforma le parole in storie e in pensieri che vanno lontano; quello di **Galleria Melesi**, che da anni promuove l'arte contemporanea come dimensione aperta alla riflessione e allo scambio; quello di **Terziario Donna**, che sta accanto alle imprenditrici e alle donne del territorio, accompagnandole nella loro crescita personale e professionale. La TekAgenda 2026 custodisce e restituisce suggestioni fatte di immagini e parole che invitano a pensare, a capire, a riconoscersi.

Fanno parte del **Consiglio di Terziario Donna** Confcommercio Lecco: **Simona Bonaiti** / Consigliera | Bonaiti Arredamenti - Lecco, **Roberta Brioschi** / Consigliera | Studio Due Immobiliare - Lecco, **Stefania Fumagalli** / Consigliera | Allianz Bank - Lecco, **Ausilia Irace** / Consigliera | Legea Hub Lecco - Lecco, **Patrizia Martinoli** / Consigliera | La Fiorita - Olginate, **Sabina Melesi** / Vicepresidente | Galleria Melesi - Lecco, **Silvia Nessi** / Consigliera | Mamma Ciccia - Mandello del Lario, **Maria Cristina Pelizzari** / Consigliera | Pelizzari Cesare - Lecco, **Mariangela Tentori** / Presidente | Teka Comunica/Edizioni - Lecco, **Cristina Valsecchi** / Consigliera | Pasticceria Cris - Calolziocorte



Francesca Della Toffola

Stampa giclée su carta cotone, misura libera, tiratura 25, 2017

*Mi confesso:
nel tuo riflesso
l'ombra di quello che dovrei essere
dicono ci voglia coraggio
nel sentirsi a casa in te
io vedo solo i solchi di rami contorti
e il volo della vespa malvagia
imprigionata nel mio stomaco
in un ronzio intermittente
riesci a sentirlo?
(ha il suono di un pasto mancato)*

Corpo

Margherita Rigamondi





Foto di Lichio Saccoccia

Francesca Della Toffola (Montebelluna, 19 ottobre 1973).

La passione per la fotografia nasce durante gli anni universitari a Venezia. Segue le lezioni di Italo Zannier e si laurea in Lettere con la tesi *Sulla soglia dell'immagine: Wim Wenders fotografo*. In seguito si specializza presso l'Istituto Italiano di Fotografia di Milano. Dopo un iniziale interesse verso la macrofotografia e i particolari, esplora il linguaggio fotografico: la ricerca sui materiali e le forme, la scoperta della linea nera e la riflessione sull'autoritratto.

Nel 2009 pubblica il libro fotografico *The black line series*, nel 2018 *Accerchiati incanti*, grazie al quale riceve il *Premio Hemingway 2018*. Nel 2021 pubblica il diario della Residenza d'Artista a Villa Greppi: *Apparizioni per testardi picchi*.

Di recente pubblicazione è *Nel buio ho trovato l'azzurro e l'oro* una ricerca autobiografica con la fotografia istantanea.

Ha realizzato numerose mostre collettive e personali. È curatrice della manifestazione *Trevignano Fotografia* giunta alla XIII edizione. Insegna Tecnologie e Tecniche delle Comunicazioni multimediali negli Istituti superiori.

Tra le esposizioni personali: Photo Art Gallery "Batana", Rovigno; Galleria WOW Arte al centro, Perugia; Spazio Galleria Heart, Vimercate; Spazio Ramedello, Ceggia; Terrazza Mare, Lignano Sabbiadoro; Galleria di Palazzo Ducale, Pavullo nel Frignano; Mia Fair 2015, Milano; Galleria Melesi, Lecco.

Tra le esposizioni collettive: Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; Palazzetto dei Nobili, L'Aquila; Palazzo della Penna, Perugia; Palazzo dell'Ovo, Napoli; VisionQuest Gallery, Genova.

francescadellatoffola.it



Margherita Rigamondi (Monza, 14 aprile 1998)

è performer, arteterapeuta e poetessa. Si muove sul confine tra arte e cura, dove la parola incontra il corpo e l'emozione prende forma.

La sua ricerca abita lo spazio del gesto, della voce, della presenza.

Studia drammaterapia presso il Centro Artiterapie di Lecco, specializzandosi con una tesi sui Rasaboxes, dispositivo pedagogico elaborato dal regista Richard Schechner e ispirato al *Nātyaśāstra*, antico trattato indiano sulle arti performative.

Si laurea in Storia e critica dell'arte all'Università degli Studi di Milano. Con Marta Valtolina, Giulia Rossena e Maria Anastasia Colombo, fonda nel 2018 il collettivo "Wit.h", che partecipa a concorsi e mostre a livello nazionale con opere di arti visive e Performance Poetry. Collabora come organizzatrice e attrice con l'Associazione milanese "Kerkís. Teatro Antico In Scena".

Nel 2022 autopubblica le proprie poesie adolescenziali nel volume *Bucaneve*. Attualmente sta completando la sua seconda raccolta. Dopo aver vinto il concorso promosso dall'associazione fiorentina "Amici di Nicco", alcuni suoi testi vengono selezionati e pubblicati nell'antologia *Un bagliore tremolante si fa strada nel buio del cuore*.

La sua scrittura si muove tra il silenzio denso degli oggetti montaliani e il respiro delle voci femminili confessionali di Emily Dickinson, Anne Sexton, Patrizia Cavalli, Louise Glück e Margherita Guidacci, in una continua alternanza tra immaginario simbolico e materico. Le sue poesie esplorano il corpo e l'esperienza femminile, la spiritualità, il dolore, la sua rimozione e la tensione verso un senso di appartenenza e radicamento.

Conduce laboratori teatrali e di drammaterapia presso scuole, università e cdd, intrecciando linguaggi espressivi e processi relazionali, con l'intento di abitare l'arte come spazio trasformativo. Nel tempo che non dedica alla scena e alla scrittura, ama andare al cinema, praticare yoga e meditazione e suonare l'ukulele.

rigamondimargherita@gmail.com